

passo indietro da parte del Ministero competente nell'attività a sostegno dello sviluppo di iniziative a sostegno delle fonti energetiche rinnovabili come, ad esempio, le biomasse —:

se non ritenga, nell'ambito delle proprie competenze di vigilanza e di indirizzo, e coerentemente a quanto già espresso con le proprie determinazioni autorizzatorie, di segnalare al C.R.A. l'importanza di proseguire nell'iniziativa, e così confermare la maggioranza pubblica all'interno del consorzio incardinata sull'Ente di ricerca di nuova costituzione;

se non ritenga di destinare fondi specifici per il potenziamento dell'attività istituzionale di Agreen, vista anche l'importanza della *mission* del Consorzio in relazione alle attività di ricerca, consulenza e supporto agli enti pubblici e privati, per la riduzione dell'impatto ambientale attraverso lo sviluppo di iniziative legate alla valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili e la tutela ambientale. (4-12852)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ME-ROI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

sono circa 1.500 gli italiani in lista d'attesa per un trapianto di fegato;

peraltro, mediamente tre su dieci muoiono prima di poter ricevere il nuovo organo;

non può esservi altra soluzione se non quella del trapianto da vivente, e cioè quello effettuato da un donatore consanguineo dal quale viene prelevato metà organo utilizzando la tecnica dello « split liver »;

in effetti appaiono in crescita i trapianti con questa nuova tecnica e deve

essere sottolineato che dei 21 trapiantati sino ad oggi all'Ospedale Niguarda di Milano dal Professor Luciano De Carlis (lo stesso che nel marzo 2001 eseguì per la prima volta in Italia un trapianto di fegato da vivente), 18 sono vivi (con una percentuale dell'85,70 per cento) e mostrano una normale funzionalità epatica —:

se non si ritenga di promuovere il trapianto di fegato da vivente per tentare di ridurre l'alta mortalità fra i pazienti in lista di attesa per ricevere il fegato da persona deceduta, ovviamente ricorrendone le condizioni e sempre tenendo conto che la tecnica dello « split liver » non potrà mai sostituire il trapianto da cadavere.

(3-04195)

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XII Commissione:

BINDI, BURTONE, MEDURI e MOSELLA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

dopo 4 anni di governo Berlusconi ad oggi non è stato ancora affrontato e risolto il problema relativo ai contratti in favore dei medici specializzandi nonostante gli impegni assunti in parlamento con mozioni e ordini del giorno;

il Ministro Sirchia, non più di un anno fa, aveva ribadito, secondo gli interroganti, demagogicamente, l'impegno ad adottare le iniziative del caso ma i provvedimenti si sono rivelati fallaci e respinti dal parlamento e dagli stessi medici specializzandi;

è stata insabbiata per volontà della maggioranza anche la proposta di legge presentata dalla opposizione in Commissione Affari sociali sempre con la stessa motivazione « assenza di risorse »;

la perdurante assenza del legislatore nazionale sta costringendo le Regioni a individuare soluzioni alternative che però secondo gli interroganti rischiano di met-

tere a repentaglio l'unitarietà del servizio sanitario nazionale ponendo in essere conflitti di competenze che complicano la soluzione della vertenza;

i medici specializzandi, continuano ad operare e a garantire importanti servizi nell'ambito del servizio sanitario nazionale;

i medici specializzandi attendono risposte concrete rispetto alle questioni poste annunciando forme di mobilitazione per una legittima e soprattutto giusta rivendicazione che investe la loro dignità professionale —:

se e quando il governo ritenga di dover adottare iniziative volte a prevedere adeguati stanziamenti finanziari in favore dei medici specializzandi, ottemperando agli impegni assunti in parlamento. (5-03955)

BATTAGLIA, BENVENUTO, BOGI, BOLOGNESI, GALEAZZI, GIACCO, LABATE, PETRELLA, TURCO, ZANOTTI e LUCÀ. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero della salute ha messo a punto il progetto « Tessera Sanitaria », che prevede tra l'altro il monitoraggio delle prescrizioni al fine di verificarne la correttezza ed evitare eventuali sprechi;

tale progetto, che gode di uno stanziamento di 50 milioni di euro, è stato affidato alla società Sogei senza alcuna gara;

fino ad oggi, il monitoraggio delle prescrizioni era stato effettuato dall'OsMed, l'Osservatorio sui medicinali istituito presso lo stesso Ministero della salute, grazie ai dati che gratuitamente vengono forniti mese per mese dalle farmacie —:

se non ritenga che il monitoraggio previsto dal progetto « Ts » non rappresenti una costosa ripetizione di un servizio che già fornisce gratuitamente al Ministero della salute i dati sulle prescrizioni, e in

base a quali criteri e requisiti sia stata privilegiata la società Sogei senza avviare una regolare procedura d'appalto.

(5-03956)

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il rinnovo del contratto dei dirigenti del SSN è ormai atteso da anni;

le proposte avanzate dall'Aran non soddisfano le categorie che, pur intenzionate a chiudere il contratto, non sono disposte a sottoscrivere un accordo qualunque;

in mancanza di risposte concrete e adeguate a tutelare la dignità del loro lavoro, gli ospedalieri hanno minacciato azioni sindacali che potrebbero culminare con la dichiarazione dello sciopero nazionale;

l'assoluta inadeguatezza dei finanziamenti per la sanità, che dovrebbero, a nostro parere, raggiungere la quota dell'8 per cento rispetto al PIL, sta portando allo smantellamento del Servizio Sanitario Nazionale —:

in che termini il Governo intenda arrivare al rinnovo del contratto, dato che ormai è passato troppo tempo da quando la trattativa è iniziata. (5-03957)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il Servizio per il Controllo Parlamentare della Camera dei Deputati ha presentato la tabella analitica per Ministero su atti inviati e atti attuati dall'inizio della XIV legislatura al 30 settembre 2004;

il ministero della salute su 217 atti ricevuti ha dato attuazione a 148, con una percentuale del 68,20 per cento;

la percentuale di attuazione, tenuto conto del numero cospicuo di atti ricevuti

e tenuto conto delle richieste più disparate che al dicastero pervengono, è comunque più che dignitoso e certamente rassicurante in ordine all'efficacia del lavoro della struttura ministeriale, in un settore, peraltro, assolutamente strategico della vita nazionale;

sarebbe ancora più commendevole se il dicastero, per continuare in una politica di eccellenza, fin qui perseguita con grande determinazione, fosse più vigile rispetto agli impegni che il Parlamento assume e trasmette al Governo per la loro attuazione, soprattutto in considerazione del fatto che è ambizione dell'esecutivo assicurare ai cittadini la centralità dell'attenzione e dell'impegno sul versante della salute dei cittadini —:

quali siano gli atti pervenuti dalla Camera dei deputati non ancora attuati di maggiore rilevanza ma ritenuti oggettivamente attuabili entro il termine della XIV legislatura, e quali siano gli atti che necessitano, per la loro attuazione, di momenti procedurali in sinergia con regioni, province, comuni ed Unione Europea ed infine per sapere quale sia lo stato di attuazione complessivo del programma di Governo in tema di salute pubblica.

(4-12835)

*ANNUNZIATA. — Al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive. — Per sapere — premesso che:*

la riduzione variabile tra il 25 e il 35 per cento del prezzo al consumo dei lattini in polvere annunciata il 2 novembre scorso dai ministri in indirizzo, risulta applicata in modo assolutamente casuale e discrezionale;

infatti, un'indagine a campione effettuata dal Movimento Consumatori negli ultimi giorni presso le farmacie della penisola, ha confermato che le riduzioni di prezzo ci sono state, ma solo per alcune marche e con cifre esigue. Di fatto ad oggi poco o nulla è cambiato per quelle tante famiglie costrette a comprare il latte artificiale, in quanto non vi è stata alcuna

decisa inversione di tendenza, così come auspicato, alla distorsione esistente sul mercato italiano di questi prodotti per la prima infanzia;

è il caso di ricordare che nel corso della scorsa estate, quando la problematica diventò particolarmente accesa, fu dimostrato che un chilogrammo di latte in polvere delle principali marche in commercio in Italia, costava fra i 36 e i 45 euro, mentre nel resto dell'Europa veniva venduto fra i 15 e i 20 euro;

accadeva, poi, che in molti ospedali del nostro Paese, le mamme venissero « convinte » a ricorrere al latte artificiale a scapito degli enormi e indiscutibili vantaggi del latte materno; in taluni casi « consigliando » anche la marca da acquistare;

a questa situazione aveva tentato di porre rimedio l'Antitrust che nel marzo del 2000 condannava le maggiori multinazionali produttrici a una sanzione pecuniaria per aver creato un « cartello » che impediva la concorrenza, nonché per aver spinto verso il canale farmaceutico quale unico distributore di quel tipo di prodotto e per aver alzato i prezzi in maniera vergognosa;

le recenti determinazioni congiunte dei ministeri della Salute-Attività produttive sembravano aver assicurato un concreto impegno governativo a disciplinare questa materia. Purtroppo, poco o nulla è cambiato: la spesa per i neo-genitori continua ad essere alta e spropositata rispetto ad altre realtà estere, tanto è vero che una moltitudine di persone, singolarmente oppure in maniera organizzata, continua ogni settimana a recarsi all'estero, specie in Austria, per acquistare le confezioni di latte in polvere a prezzi più bassi, risparmiando fino a cinque volte meno rispetto all'Italia;

le aziende produttrici, a tale proposito sostengono di aver comunicato agli organi ministeriali competenti la lista delle riduzioni tariffarie, lasciando intendere che la responsabilità della mancata ridu-

zione dei prezzi sia da attribuire al resto della filiera, ovvero, distributori e farmacisti;

tra l'altro, nelle settimane seguite all'annunciata riduzione del prezzo del latte in polvere si sta verificando un altro strano fenomeno, segnalato in un articolo apparso sul quotidiano *il Messaggero* del 29 dicembre 2004, nel quale si evidenzia come in alcune zone del paese sia calato il consumo del latte in polvere mentre è cresciuto quasi del 22 per cento quello nella versione liquida sempre per i neonati;

il dato sorprendente sottolineato da questa crescita improvvisa è che tale prodotto liquido per lattanti, venduto in tetrapack come quello per gli adulti, non rientra nell'accordo sulla riduzione del prezzo annunciato un paio di mesi fa. E, per giunta, costa molto di più di quello liofilizzato in barattolo;

è la stessa Federfarma, l'associazione che raccoglie i sedicimila titolari di farmacie in Italia, a dare una lettura a questo spostamento degli acquisti: le industrie avrebbero accettato di limare i prezzi dei prodotti in polvere e, allo stesso tempo, avrebbero potenziato il consumo di quelli liquidi pronti all'uso;

secondo i calcoli dell'autore del citato articolo, basandosi sui vecchi costi, in un anno, per un bambino allattato artificialmente con i tipi di latte liquido più costosa, una famiglia arriva a spendere 1800 euro; per i meno costosi 1300 euro; per quelli in polvere più cari circa 1350 euro mentre, per i più economici, si arriva a 1020 euro annui —;

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza delle circostanze sopra evidenziati;

se e quali provvedimenti ritengano di adottare al fine di dare concreta efficacia agli impegni ufficialmente assunti il 2 novembre 2004 relativamente alla riduzione del prezzo al consumo dei latti in polvere;

se non ritengano che, alla luce delle circostanze riferite, risulta di fatto ancora disatteso nella normativa nazionale il recepimento della Direttiva Europea del 21 dicembre 1988 (89/105/CEE), laddove la stessa, prevede che le autorità competenti possono non permettere la commercializzazione delle specialità medicinali al prezzo proposto dalle aziende produttrici, qualora detto prezzo risulti elevato in base a criteri obiettivi e verificabili, quali il prezzo medio UE di analoghe molecole;

se e quale valutazione i ministri interrogati ritengano di fornire in ordine al sorprendente fenomeno dell'incrementato consumo del latte liquido per neonati, più costoso di quello in polvere ha avuto un incremento che non ci saremmo mai aspettati. (4-12855)

---

#### **Apposizione di firme ad interpellanze.**

L'interpellanza urgente Lion e Boato n. 2-01429, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 25 gennaio 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Zanella.

L'interpellanza urgente Leone Antonio e altri n. 2-01455, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'8 febbraio 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Crimi.

L'interpellanza urgente Tocci e altri n. 2-01456, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'8 febbraio 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Leoni.

#### **Pubblicazione di un testo riformulato.**

Si pubblica il testo riformulato della mozione Cè ed altri n. 1-00410, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 555 del 3 dicembre 2004.